UPM MODENA

Rendicontazione di Sostenibilità

Anno 2024

UPM GROUP

Sommario

Metodologia e perimetro di rendicontazione 5
Principali riferimenti normativi 6
Termini e definizioni 8
1. La nostra organizzazione 10
1.1. Descrizione dell'organizzazione 11
1.2. Prodotti e servizi 11
1.2.1. Visual Solutions 11
1.2.2. General Contractor 11
1.2.3. Design & Concept 11
1.2.4. Procurement & Services 12
1.2.5. Creativity & Content 12
1.3. Mercati di riferimento 12
1.4. Certificazioni 12
1.5. Allineamento alla Tassonomia 13
1.6. Organi di governo, direzione e controllo 14
2. Stakeholder, rischi climatici e materialità 15
2.1. I nostri stakeholder 16
2.2. Analisi di rilevanza 17
2.2.1. Rischi climatici 17
2.2.2. Doppia rilevanza 19
2.2.2.1. Matrice di rilevanza 19
2.2.2.2. Temi di sostenibilità rilevanti 21
3. Aspetti ambientali 23
3.1. La nostra politica ambientale 24
3.2. Indicatori ambientali 25
3.2.1. Consumi energetici ed efficienza 25
3.2.2. Emissioni di gas climalteranti 26
3.2.3. Utilizzo delle risorse idriche 27
3.2.4. Flussi di risorse e rifiuti 27
3.2.4.1. Rifiuti 27
3.2.4.2. Sostanze preoccupanti 28
3.2.5. Incidenti e segnalazioni relativi ad aspetti ambientali 28

3.3. Analisi dei temi rilevanti 29
3.3.1. Energia e mitigazione dei cambiamenti climatici 29
3.3.2. Adattamento ai cambiamenti climatici 29
3.3.3. Gestione delle sostanze preoccupanti 30
3.3.4. Economia circolare 31
4. Aspetti sociali e di governance 32
4.1. Politiche sociali e di buon governo 33
4.2. Indicatori sociali e di governance 34
4.2.1. Composizione del personale 34
4.2.1.1. Pari opportunità e differenze di genere 34
4.2.2. Sicurezza e formazione dei lavoratori 34
4.2.3. Welfare aziendale 35
4.2.4. Tutela dei diritti degli utenti finali 36
4.2.5. Segnalazioni, incidenti e sanzioni in ambito sociale e di governance 36
4.3. Analisi dei temi rilevanti 37
4.3.1. Diritti della propria forza lavoro 37
4.3.2. Diritti degli utenti finali 37
4.3.3. Cultura aziendale, condotta di business e relazioni con i fornitori 38
5. Tabella di correlazione 39

Metodologia e perimetro di rendicontazione

In questo documento viene presentata a tutte le parti interessate la prima Rendicontazione di Sostenibilità di UPM Modena S.p.A.

Il presente documento è stato redatto adottando i principi di quanto attualmente previsto dalla **Direttiva CSRD**, dagli **ESRS** (European Sustainability Reporting Standards) e dai **VSME** (Voluntary standard for non-listed micro-, small- and medium-sized undertakings), con l'obiettivo di fornire a tutti gli stakeholder una rappresentazione chiara e trasparente delle attività, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dall'organizzazione nel corso del periodo di riferimento.

Per garantire una rappresentazione chiara ed oggettiva dei risultati ottenuti, nel presente documento sono stati inclusi indicatori qualitativi e quantitativi misurabili.

La Rendicontazione di Sostenibilità viene approvata dall'Organo di Governo, che ne condivide i contenuti e la finalità. Se non altrimenti specificato, tutti i dati utilizzati per i calcoli riportati nel presente documento sono da considerarsi dati reali non modellizzati.

Quanto riportato nel presente documento si riferisce alla sola organizzazione **UPM Modena S.p.A.** e prende in considerazione l'anno solare 2024. Nella tabella seguente sono elencati i principali dati aziendali e le sedi oggetto di rendicontazione.

Ragione sociale	UPM Modena S.p.A.
Partita IVA	IT00941030363
Capitale Sociale	€ 1.000.000
Sede Legale	Via Bottego, 50 – 41126 Modena (MO)
Sedi operative e attività	Via Bottego, 50/52 – 41126 Modena (MO) *Stampa digitale e uffici* Via Bottego, 30/A – 41126 Modena (MO) *Carpenteria metallica* Via Bottego, 30/B – 41126 Modena (MO) *Assemblaggio insegne e sistemi espositivi* Via Campagna, 46 – 41126 Modena (MO) *Magazzino logistica e uffici amministrativi/tecnici/IT* Via della Scienza, 7/9 – 41122 Modena (MO) *Magazzino commesse specifiche*
Fatturato 2024	€ 26.422.087

Principali riferimenti normativi

Il documento è stato redatto prendendo come riferimento tecnico e metodologico:

- i **17 obiettivi – Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU**. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU;
- la **Direttiva UE 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022** che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità;
- il **Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125. Attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022**, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/ CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità;
- il **Regolamento Delegato (UE) 2023/2772** che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità;
- il **Regolamento UE 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019** relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- il **Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020** relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- la **Direttiva (UE) 2024/1760** relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859 - Corporate Sustainability Due Diligence and Amending Directive;
- il **Regolamento Delegato UE 2021/2139**, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- il **Regolamento Delegato UE 2021/2178**, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa;

- il **Regolamento Delegato (UE) 2023/2485** che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 fissando i criteri di vaglio tecnico supplementari che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che talune attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- il **Regolamento Delegato (UE) 2023/2486** della commissione del 27 giugno 2023 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, e che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività;
- il **Regolamento UE 2020/1818**, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi;
- il **Regolamento (UE) 2023/2859** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, che istituisce un punto di accesso unico europeo che fornisce un accesso centralizzato alle informazioni accessibili al pubblico pertinenti per i servizi finanziari, i mercati dei capitali e la sostenibilità;
- il **Regolamento UE 2022/1288**, che specifica il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- il **Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol)** è uno standard internazionale per la contabilizzazione dei gas serra. Il GHG Protocol rappresenta un sistema di reporting rivolto alle organizzazioni di tutto il mondo, che fornisce strumenti e metodologie di calcolo per misurare e quantificare le proprie emissioni di gas climalteranti;
- le **Linee guida EBA/GL/2025/01**, che richiedono che gli istituti di credito identifichino, misurino, gestiscano e monitorino sistematicamente i rischi ESG. Ciò include l'integrazione dei rischi ESG nel quadro di gestione del rischio, considerandoli potenziali fattori di rischio finanziario (credito, mercato, operativi, ecc.). Gli istituti devono sviluppare piani per affrontare i rischi di transizione, garantire la resilienza a lungo termine del modello di business e allinearsi agli obiettivi normativi dell'UE, come la neutralità climatica entro il 2050;
- la norma **ISO 26000**, la quale aiuta le organizzazioni a contribuire allo sviluppo sostenibile, andando al di là del mero rispetto delle leggi mediante la promozione una comprensione comune nel campo della responsabilità sociale.

Termini e definizioni

Nel presente documento si utilizzano i termini e le definizioni individuati negli ESRS 1 e 2.

Organo di governo	Persona, o gruppo di persone, che, con la più alta autorità decisionale, definisce la strategia aziendale e i modelli di business da adottare.
Governance	Sistema mediante il quale l'impresa è diretta e controllata nell'interesse degli azionisti e delle altre parti interessate da parte degli organi di governo. La governance è un processo con cui viene stabilità la strategia dell'organizzazione.
Strategia	Piano dell'organizzazione per raggiungere la sua missione e applicare i suoi valori fondamentali. Include l'insieme di principi e obiettivi che l'impresa si prefigge in termini di fornitura di determinati prodotti e servizi, definiti per categorie di clienti e aree geografiche.
Modello di business	Sistema che l'organizzazione adotta per trasformare gli input in output, attraverso le proprie attività e per raggiungere gli obiettivi strategici prefissati, creando valore nel breve/medio/lungo periodo.
Relazioni di business	Relazioni tra l'organizzazione e partner, membri della catena del valore e qualsiasi altra entità legata all'organizzazione.
Stakeholders	Parti interessate che possono influire o essere influenzate dall'organizzazione. Esse comprendono i destinatari della Rendicontazione di Sostenibilità.
Catena del valore (Value Chain)	La catena del valore rappresenta l'insieme di attività, risorse e relazioni legate al modello aziendale e al contesto esterno, coprendo l'intero ciclo di vita di prodotti o servizi — dal concepimento alla consegna, uso e fine vita — e coinvolgendo personale, fornitori e utilizzatori.
Disclosure Content	Un disclosure content stabilisce il contenuto e il formato delle informazioni che l'impresa deve includere in riferimento a politiche, azioni od obiettivi relativi a un tema di sostenibilità considerato rilevante, in conformità con quanto esplicitato negli ESRS.
Impatto sulla sostenibilità	Effetto dell'organizzazione sull'ambiente e sulle persone a seguito delle attività o dei rapporti commerciali della stessa. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, con orizzonti temporali a breve o lungo termine, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili.
Rischio finanzioario di sostenibilità	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che, se si verificassero, potrebbero causare un effetto negativo rilevante sul modello commerciale dell'organizzazione e sulla sua strategia di sviluppo sostenibile, la sua capacità di raggiungere i suoi obiettivi e creare valore.
Opportunità finanziaria di sostenibilità	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che potrebbero avere un effetto positivo rilevante sul modello commerciale dell'organizzazione e sulla sua strategia di sviluppo sostenibile, la sua capacità di raggiungere i suoi obiettivi e creare valore.

Entità (d'impatto, di rischio, di opportunità)	Misurazione della scala, della gravità e dell'irrimediabilità di un impatto, rischio od opportunità.
Probabilità (d'impatto, di rischio, di opportunità	Misurazione della probabilità di accadimento di un impatto, rischio od opportunità.
Materialità / rilvanza finanziaria	Una questione di sostenibilità innesca effetti finanziari sull'impresa quando genera rischi o opportunità che hanno un'influenza (o possono avere un'influenza) sui flussi di cassa, sui risultati, sulla posizione, sull'evoluzione, sul costo del capitale o sull'accesso ai finanziamenti dell'impresa negli orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine.
Materialità / rilevanza d'impatto	Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti, effettivi o potenziali, positivi o negativi dell'impresa sulle persone o sull'ambiente su orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine.
Doppia materialità / rilevanza	Una questione di sostenibilità è doppiamente materiale quando rilevante sia dal punto di vista dell'impatto causato verso l'esterno sia dal punto di vista finanziario.
Politica	Insieme di principi generali che l'organizzazione utilizza per il processo decisionale. Una politica attua la strategia dell'organizzazione relativa a una o più questioni di sostenibilità materiale. Ogni politica è sotto la responsabilità di persone definite, specifica il suo perimetro di applicazione e viene attuata attraverso un piano d'azione per il raggiungi mento degli obiettivi.
Obiettivi	Obiettivi misurabili e orientati ai risultati che l'organizzazione mira a raggiungere per attuare la strategia aziendale e le politiche.
Azioni	Azioni l'organizzazione intende implementare per raggiungere gli obiettivi prefissati e attraverso le quali intende gestire gli impatti di materialità, i rischi e le opportunità.
Metriche	Indicatori qualitativi e quantitativi che l'organizzazione utilizza per misurare e riferire sull'efficacia dell'attuazione delle sue politiche in materia di sostenibilità e rispetto ai suoi obiettivi nel tempo. Le metriche supportano anche la misurazione dei risultati dell'impresa in relazione alle persone interessate, all'ambiente e all'impresa.
Piano di transizione	Insieme strutturato di obiettivi, azioni e modalità di monitoraggio associato a decisioni strategiche chiave, a cambiamenti radicali nei modelli di business e/o azioni particolarmente onerose dal punto di vista delle risorse stanziate, al fine di completare la transizione un modello di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale e di buona governance.
Scenari climatici IPCC (RCP 4.5 e 8.5)	Proiezioni utilizzate per stimare l'evoluzione futura del clima sulla base di diversi livelli di emissioni di gas serra. Lo scenario RCP 4.5 rappresenta una situazione intermedia in cui le emissioni raggiungono un picco intorno al 2040 per poi stabilizzarsi. Lo scenario RCP 8.5, invece, descrive un futuro ad alte emissioni in assenza di politiche climatiche efficaci, con un continuo aumento dei gas serra.

1 La nostra organizzazione

1.1. Descrizione dell'organizzazione

La storia di UPM (Unione Pubblicitari Modenesi, fondata nel 1940) racconta un percorso di costante evoluzione nel settore della comunicazione visiva e del retail. Oltre ottant'anni di crescita ed espansione vissuti da protagonisti, che ci spingono a guardare al futuro pensando in grande, affrontando ogni giorno nuove sfide professionali.

Grazie all'approccio multidisciplinare che contraddistingue il nostro lavoro, elaboriamo soluzioni di comunicazione in grado di far vivere ai consumatori finali una brand experience emozionante, memorabile e unica nel suo genere.

UPM Group, di cui fa parte UPM Modena S.p.A., oggi si propone alle eccellenze del settore retail come interlocutore unico per la realizzazione di qualsiasi prodotto di comunicazione, dall'arredo degli spazi alle soluzioni visive nei punti vendita, dalle strategie pubblicitarie all'organizzazione di eventi per i brand.

1.2. Prodotti e servizi

1.2.1. Visual Solutions

UPM Modena offre ai suoi partner una vasta gamma di strumenti, tecnologie e materiali per allestire gli ambienti di attività e locali commerciali e renderli luoghi in cui il cliente si sente profondamente coinvolto.

Progettiamo e realizziamo insegne, pannelli, display, totem interattivi e altre soluzioni di digital signage a misura delle aspettative dei committenti, rispettando la coerenza visiva e stilistica con l'identità del brand.

1.2.2. General Contractor

Ci proponiamo come interlocutore, responsabile di tutte le diverse fasi di gestione del progetto: briefing, progettazione, consulenza, studi di fattibilità, installazione impianti e arredamenti, consegna e manutenzione.

Una formula chiavi in mano, che permette ai nostri clienti di non preoccuparsi personalmente della gestione dei lavori. Ogni progetto è seguito da un team dedicato guidato da un Project Manager.

1.2.3. Design & Concept

UPM Modena, in collaborazione con le altre società del gruppo, sviluppa da zero progetti per punti vendita e pop-up store, partendo dal concept e arrivando alla definizione progettuale di spazi, arredi e soluzioni visive, fino all'ideazione di campagne creative e alla realizzazione di materiali di comunicazione in store.

Forti delle nostre competenze trasversali, accompagniamo il cliente in tutte le fasi: concept, design, prototipia, personalizzazione e comunicazione.

1.2.4. Procurement & Services

Forniamo servizi aggiuntivi, come la gestione delle pratiche autorizzative o la mappatura dei materiali POP, finalizzati a semplificare il lavoro dei nostri clienti e ottimizzare la gestione dei punti vendita.

Ci occupiamo sia degli adempimenti di legge che dell'inventario, dello stoccaggio e della logistica dei materiali POP.

Grazie al portale Smart UPM, il cliente può controllare lo stato di avanzamento di un progetto, avere tutta la documentazione a portata di click e attivare ticket per manutenzioni e/o riparazioni.

1.2.5. Creativity & Content

Avvalendoci di una rete di professionisti altamente qualificati, diamo vita a progetti completi di branding. Dall'ideazione della brand identity al brand positioning, dalle campagne pubblicitarie multicanale agli eventi, fondiamo pensiero creativo, produzione e gestione in sinergia con le linee di business afferenti all'intero gruppo.

1.3. Mercati di riferimento

UPM Modena, grazie anche alle altre società facenti parte di UPM Group, opera principalmente all'interno dell'Unione Europea e del Regno Unito.

I prodotti progettati e realizzati da UPM Modena sono inoltre esportati al di fuori dell'Unione Europea, dove tuttavia non vengono offerte le attività di General Contractor.

1.4. Certificazioni

UPM Modena adotta dal 2006 un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001, il quale è stato integrato nel 2023 con un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, anch'esso certificato da ente terzo.

Dal 2017, UPM possiede anche il Certificato di Conformità del Controllo della Produzione in Fabbrica EN 1090 per l'esecuzione di strutture in acciaio.

Siamo inoltre tra le prime aziende in Italia ad aver ottenuto le certificazioni UL e CA per l'esportazione di insegne luminose negli Stati Uniti e in Canada. Un'ulteriore conferma della qualità e della sicurezza delle soluzioni tecnologiche che offriamo ai nostri clienti.

Oltre a questo, abbiamo aderito al progetto AIFIL (Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose) per proporre ai nostri clienti prodotti con un'etichetta energetica facilmente identificabile e comprensibile.

Installare le nostre insegne è una scelta concreta nella direzione della qualità garantita e del risparmio e dell'uso consapevole dell'energia per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.

1.5. Allineamento alla Tassonomia

La Tassonomia è un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Il suo impianto giuridico trova fondamento nel **Regolamento UE 852/2020**, che stabilisce gli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e quali attività economiche possono essere qualificate come ecosostenibili. Tali obiettivi sono:

1. la mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. l'adattamento ai cambiamenti climatici;
3. l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
4. la transizione verso un'economia circolare;
5. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
6. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

A partire dall'aprile 2021, una serie di Regolamenti Delegati hanno stabilito i criteri di individuazione delle attività economiche ecosostenibili rispetto agli obiettivi.

Attività ammissibile

Un'attività è ammissibile se è inclusa nell'elenco delle attività ecosostenibili previste dall'atto.

Attività allineata

Un'attività è allineata se è ammissibile e rispetta tutti i requisiti di ecosostenibilità, cioè:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati;
- non arreca alcun danno significativo a nessuno degli altri obiettivi;
- rispetta i criteri di vaglio tecnico identificati per l'attività;
- rispetta una serie di clausole minime di salvaguardia sociale, che rappresentano le azioni adottate da un'impresa per essere allineati alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

A prescindere dagli obblighi normativi, UPM Modena ha condotto un'analisi preliminare in merito all'ammissibilità alla Tassonomia e ha individuato, all'interno delle proprie attività due linee di business potenzialmente ammissibili:

1. Realizzazione di insegne luminose che, in quanto apparecchiature elettriche, potrebbero dare un contributo sostanziale all'economia circolare;
2. Attività di General Contractor, che potrebbero dare un contributo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici nel caso in cui gli interventi portino anche a un efficientamento energetico.

UPM Modena si riserva di approfondire la percentuale di ammissibilità e allineamento del proprio fatturato, delle spese in conto capitale e in conto operativo nelle future edizioni della presente Rendicontazione di Sostenibilità, anche alla luce delle evoluzioni normative (i.e. Pacchetto Omnibus UE).

1.6. Organi di governo, direzione e controllo

UPM Modena S.p.A. adotta il sistema tradizionale di amministrazione, nel quale l'Assemblea dei soci esercita le competenze inderogabili di nomina e revoca dell'organo amministrativo per gli atti di maggior rilievo (quali acquisizioni, cessioni di partecipazioni e immobili, operazioni straordinarie, finanziamenti di importo significativo), deliberando con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale.

La figura di Amministratore Unico dell'organizzazione è attualmente ricoperta da Giorgio Turini.

La società adotta un Collegio Sindacale composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, con funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.
A supporto del controllo contabile, è incaricata la società di revisione Analisi S.p.A.

Per specifiche esigenze gestionali sono stati nominati Procuratori Speciali con firma singola per l'espletamento di pratiche amministrative e tributarie.

Per affrontare le questioni legate alla sostenibilità, l'organizzazione ha nominato un referente ESG che ha il compito di facilitare la comunicazione tra gli organi di governo, i dipendenti e le parti interessate.

Il referente ESG è anche responsabile di promuovere l'implementazione delle politiche e dei piani d'azione ESG e, qualora fosse necessario, far presente all'organo di governo la necessita di acquisire ulteriori competenze in materia ESG.

Attualmente sono allo studio schemi di incentivazione del personale legati a performance di sostenibilità.

2. Stakeholder Rischi climatici Materialità

2.1. I nostri stakeholder

Lo stakeholder, o parte interessata, è un soggetto, fisico o giuridico, che:

- ha interesse nell'organizzazione e/o può influenzarla,
- può essere influenzato dall'organizzazione.

Nel percorso verso la sostenibilità che stiamo intraprendendo, l'identificazione e la gestione degli stakeholder costituisce un presupposto indispensabile per il la definizione degli impatti e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

È di fondamentale importanza prendere in considerazione le prospettive e priorità degli stakeholder, rendendoli parte integrante dei processi decisionali in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di costruire solidi legami basati su principi di trasparenza e condivisione, sia di idee che di visione prospettica del futuro. I principi che hanno guidato lo stakeholder engagement sono inclusività, materialità e trasparenza: ciò implica l'inclusione di tutti coloro che sono direttamente o indirettamente impattati dalle attività aziendale, considerando tra di essi quelli più rilevanti. Sulla base di queste premesse, è stata effettuata un'analisi delle categorie di stakeholder, identificando i principali soggetti che influenzano o vengono influenzati dall'attività dell'organizzazione.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali stakeholder e delle modalità di coinvolgimento degli stessi.

Categoria stakeholder	Modalità di coinvolgimento
Clienti	Incontri periodici di progetto e coordinamento, workshop, monitoraggio della soddisfazione
Utenti finali	Raccolta di feedback presso installazioni e punti vendita (anche mediata da clienti)
Personale	Riunioni periodiche, incontro di formazione e informazione, sessioni di feedback
Organi sindacali e associazioni di categoria	Tavoli di confronto, partecipazioni a eventi, collaborazioni e adesioni a protocolli (es. AIFIL)
Fornitori	Processi di selezione e qualifica, workshop tecnici
Soci	Assemblee, report periodici di performance, relazioni annuali
Istituti finanziari e potenziali investitori	Partecipazione a fiere ed eventi di settore, condivisione business plan, site visit
Comunità locali	Eventi sul territorio, monitoraggio e comunicazione degli impatti ambientali, attività sui social network, tavoli di dialogo con le amministrazioni locali

2.2. Analisi di rilevanza

Nell'ottica di identificare le priorità strategiche in termini di sostenibilità, è stata condotta un'analisi di rilevanza, aderente ai principi di doppia materialità descritti negli ESRS, che ha consentito di identificare le tematiche ESG rilevanti per sé e per i propri stakeholder e sulle quali concentrare la propria rendicontazione di sostenibilità. I temi presi in considerazione sono quelli indicati nello standard ESRS 1.

UPM Modena ha coinvolto i propri stakeholder, precedentemente identificati, nel processo di due diligence e identificazione dei temi materiali tramite colloqui, sondaggi e comunicazioni, raccogliendo i relativi feedback. Tale processo ha permesso di definire con maggiore precisione gli impatti generati e subiti dall'organizzazione.

Inoltre, è stata condotta una valutazione dei rischi fisici acuti e cronici derivanti dal cambiamento climatico, i cui risultati sono riportati nei paragrafi seguenti. L'esito della valutazione è stato utilizzato come ulteriore input per l'analisi di doppia rilevanza.

2.2.1. Rischi climatici

Sono stati presi in considerazione i rischi riportati nell'Allegato 1, Appendice A del Regolamento Delegato UE 2021/2139.

Tali rischi si dividono in acuti e cronici:

- i **rischi acuti** includono eventi estremi e improvvisi come tempeste, inondazioni e ondate di calore;
- i **rischi cronici** riguardano cambiamenti a lungo termine come l'innalzamento delle temperature medie, la variazione dei regimi delle precipitazioni e l'innalzamento del livello del mare.

La valutazione si è focalizzata sui rischi che potrebbero effettivamente interessare l'organizzazione, le sue infrastrutture e il suo modello di business. Di seguito si riporta quanto emerso.

Rischio	Possibili impatti	Analisi vulnerabilità e probabilità[1]
Ondata di calore e stress termico	Rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, effetti negativi sulla qualità dei prodotti dovuti alle temperature eccessive (es. stampe), blocchi o guasti alle attrezzature, riduzioni obbligatorie dell'orario di lavoro	Lo scenario climatico RCP 4.5 prevede per l'area urbana di Modena un incremento significativo delle temperature medie al 2050. In particolare, la media delle temperature massime estive aumenterà di 2,8°C, arrivando a 30,6°C. Si prevede un aumento del numero di notti tropicali (da 25 a 46) e delle ondate di calore estive (da 2 a 8) con una durata pari a 7 giorni consecutivi.

[1] Fonte: PAESC Anno 2020 Modena

Rischio	Possibili impatti	Analisi vulnerabilità e probabilità[1]
Vento estremo, forti precipitazioni e tempeste	Per quanto riguarda le infrastrutture, possibili danni alle sedi aziendali. Aumento degli interventi e dei costi di manutenzione straordinaria per quanto riguarda i prodotti installati (es. insegne, pop-up store, ecc.)	Dal sito dell'Agenzia per la Sicurezza e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna emerge che il Comune di Modena a partire dal 2000 è stato coinvolto in venti Eventi Calamitosi con Dichiarazione di Emergenza Nazionale, con un'intensificazione col passare del tempo della loro frequenza. Gli episodi di violente raffiche di vento, trombe d'aria o piccoli tornado non sono storicamente fenomeni comuni sul territorio regionale. Nonostante questo, oggi si cominciano a verificare episodi ancora non frequenti ma con una certa rilevanza. Oltre alle infrastrutture presenti sul territorio di Modena, bisogna tener presente che un aumento della frequenza degli eventi metereologici estremi nei territori presso cui l'organizzazione installa i propri prodotti rappresenta un ulteriore fattore di vulnerabilità.
Incendi	Potenziali danni alle infrastrutture, limitati dalla bassa probabilità di accadimento	Nel territorio di Modena il rischio incendi è per la maggior parte del territorio trascurabile. Le sedi aziendali non rientrano in aree a rischio.
Siccità	Riduzione della disponibilità di acqua per gli usi civili	Lo scenario RCP prevede una riduzione delle precipitazioni nel territorio comunale da 630 a 590 mm annui, e un incremento significativo dei giorni estivi senza pioggia, che passa da 22 a 30. Data la tipologia di attività, l'organizzazione non ha una vulnerabilità particolarmente significativa al fenomeno, ma non completamente trascurabile.
Alluvioni / Inondazioni	Danni alle infrastrutture, con particolare riferimento ai magazzini commesse specifiche. Conseguenze negative, su costi, ricavi, tempi di consegna e continuità operativa.	I principali rischi alluvionali derivano dal reticolo principale. L'unica sede che rientra tra le aree a rischio medio è quella del magazzino di Via della Scienza, data anche la vicinanza al fiume Panaro.

Rischio	Possibili impatti	Analisi vulnerabilità e probabilità[1]
Subsidenza	Danni limitati alle sedi aziendali.	Il fenomeno nel comune di Modena, presenta abbassamenti compresi tra 5 e 7,5 mm/anno. Le sedi dell'organizzazione sono interessate in minima parte dal fenomeno, che invece si concentra nell'area settentrionale del comune.
Rischi risultati non rilevanti	Cambiamento della temperatura, variabilità della temperatura, scongelamento del permafrost, cambiamento del regime dei venti, cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni, acidificazione degli oceani, intrusione salina, innalzamento del livello del mare, stress idrico, erosione costiera, degrado ed erosione del suolo, ondata di freddo/gelo, collasso di laghi glaciali, frana.	

2.2.2. Doppia rilevanza

È stata effettuata la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità secondo i principi di doppia rilevanza definiti dagli ESRS, che prevedono l'analisi di:

1. **Rilevanza d'impatto:** gli impatti che l'organizzazione produce o ha contribuito a produrre attraverso la sua attività verso uno dei temi identificati;
2. **Rilevanza finanziaria:** la capacità che un tema identificato ha di innescare rischi o opportunità sui risultati economici e le prospettive di sviluppo dell'organizzazione.

Per ogni tema riportato in precedenza sono stati analizzati i possibili impatti, i rischi e le opportunità finanziarie considerando la quantità di stakeholder coinvolti, l'entità positiva o negativa di tali impatti, rischi e opportunità e la probabilità che essi si materializzassero.

Sono stati quindi individuati i temi ad alto impatto e i temi che potessero generare rischi od opportunità significativi, in una scala "alto", "medio" e "basso". Solamente i temi che hanno ottenuto un livello significativo in entrambi i criteri di rilevanza sono stati selezionati per la rendicontazione.

I risultati del processo sono riportati di seguito.

2.2.2.1. Matrice di rilevanza

Tema	Sottotema	Rilevanza d'impatto	Rilevanza finanziaria	Doppia rilevanza
E1 Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	**MEDIA**	**ALTA**	✓
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	**ALTA**	**ALTA**	✓
	Energia	**MEDIA**	**ALTA**	✓
E2 Inquinamento	Inquinamento dell'aria	**BASSA**	**BASSA**	
	Inquinamento dell'acqua	**BASSA**	**BASSA**	
	Inquinamento del suolo	**BASSA**	**BASSA**	

Tema	Sottotema	Rilevanza d'impatto	Rilevanza finanziaria	Doppia rilevanza
	Inquinamento delle risorse alimentari e degli organismi	BASSA	BASSA	
	Sostanze problematiche ed estremamente problematiche (SVHC)	MEDIA	MEDIA	✓
	Microplastiche	BASSA	BASSA	
E3 Acqua e risorse marine	Consumo idrico	BASSA	BASSA	
	Prelievi idrici	MEDIA	BASSA	
	Scarichi di acque	BASSA	BASSA	
	Scarichi di acque negli oceani	BASSA	BASSA	
	Estrazione e uso di risorse marine	BASSA	BASSA	
E4 Biodiversità ed ecosistemi	Impatti diretti sulla perdita di biodiversità	BASSA	BASSA	
	Impatti sulle specie	BASSA	BASSA	
	Impatti sulle condizioni e l'estensione degli ecosistemi	BASSA	BASSA	
	Impatto sui servizi ecosistemici e dipendenza da essi	BASSA	BASSA	
E5 Economia circolare	Risorse in entrata e utilizzo risorse	MEDIA	ALTA	✓
	Risorse in uscita legate a prodotti e servizi	MEDIA	MEDIA	✓
	Rifiuti	ALTA	ALTA	✓
S1 Propria forza lavoro	Condizioni di lavoro	ALTA	ALTA	✓
	Uguaglianza di trattamento e pari opportunità	ALTA	ALTA	✓
	Altri diritti legati al lavoro	MEDIA	ALTA	✓
S2 Lavoratori nella value chain	Condizioni di lavoro	BASSA	BASSA	
	Uguaglianza di trattamento e pari opportunità	BASSA	BASSA	
	Altri diritti legati al lavoro	BASSA	BASSA	
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali della collettività	BASSA	BASSA	
	Diritti civili e politici della collettività	BASSA	BASSA	
	Diritti particolari delle comunità indigene	BASSA	BASSA	

Tema	Sottotema	Rilevanza d'impatto	Rilevanza finanziaria	Doppia rilevanza
S4 Consumatori e utenti finali	Impatti relativi alle informazioni per consumatori e/o utenti finali	BASSA	BASSA	
	Sicurezza personale dei consumatori e/o utenti finali	**MEDIA**	**MEDIA**	✓
	Inclusione sociale di consumatori e/o utenti finali	**MEDIA**	**MEDIA**	✓
G1 Condotta aziendale	Cultura aziendale	**MEDIA**	**ALTA**	✓
	Protezione dei whistleblowers	**ALTA**	**ALTA**	✓
	Benessere degli animali	BASSA	BASSA	
	Impegno politico e attività di lobbying	BASSA	BASSA	
	Gestione rapporti con i fornitori e delle modalità di pagamento	**MEDIA**	**MEDIA**	✓
	Corruzione e concussione	**MEDIA**	**ALTA**	✓

2.2.2.2. Temi di sostenibilità rilevanti

Tema	Sottotema	Impatti, rischi e opportunità
E1 Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischi legati a eventi climatici avversi, che potrebbero causare danni alle infrastrutture aziendali e alla merce contenuta nei magazzini e che, nei casi più gravi, potrebbero compromettere la continuità operativa. Possibili impatti positivi e opportunità finanziarie derivanti dalla progettazione e realizzazione di allestimenti maggiormente resilienti rispetto ai rischi climatici
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	L'impatto generato è legato principalmente al consumo di energia elettrica e combustibili nei processi primari e di supporto nell'azienda. Allo stesso tempo, potenziali impatti positivi (e opportunità finanziarie ad essi connesse) sono legati alla progettazione e realizzazione di prodotti a basso impatto energetico o con un potenziale di efficientamento positivo
	Energia	
E2 Inquinamento	Sostanze problematiche ed estremamente problematiche (SVHC)	Impatti, rischi e opportunità strettamente collegati a un'attenta selezione e un monitoraggio continuo dei fornitori e dei semilavorati utilizzati per le proprie produzioni

Tema	Sottotema	Impatti, rischi e opportunità
E5 Economia circolare	Risorse in entrata e utilizzo risorse	L'organizzazione potrebbe dover affrontare difficoltà legate all'approvvigionamento di materiale, con potenziali impatti sui costi e sull'operatività. D'altro canto, l'aumento della quota di materiale riciclato utilizzato, compatibilmente con i requisiti di qualità e affidabilità, potrebbe costituire un'opportunità.
	Risorse in uscita legate a prodotti e servizi	Potenziali danni ambientali legati al non corretto smaltimento di alcune tipologie di rifiuti, con potenziali ripercussioni anche economiche in termini di sanzioni. Opportunità legate allo studio di prodotti compatibili con un concetto di economia circolare, facilmente recuperabili e/o riciclabili
	Rifiuti	
S1 Propria forza lavoro	Condizioni di lavoro	Eventuali mancanze negli adempimenti normativi legati a retribuzioni, condizioni di lavoro, salute e sicurezza potrebbero avere impatti negativi, anche gravi, sui lavoratori, oltre che generare rischi finanziari legati a sanzioni e procedimenti penali
	Uguaglianza di trattamento e pari opportunità	Iniziative volte a promuovere una maggiore inclusione, parità e diversità potrebbero meglio posizionare l'organizzazione sul mercato del lavoro. Rischi principalmente legati alla non corretta gestione di episodi di discriminazione, molestia o intimidazione
	Altri diritti legati al lavoro	
S4 Consumatori e utenti finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o utenti finali	Potenziali impatti negativi e rischi finanziari legati a non conformità nei prodotti forniti e/o nei servizi erogati, che potrebbero avere ripercussioni sulla sicurezza degli utenti finali
	Inclusione sociale di consumatori e/o utenti finali	Impatti positivi e opportunità finanziarie ad essi collegati possibili grazie allo studio di allestimenti ed esperienze di interattività accessibili e inclusive
G1 Condotta aziendale	Cultura aziendale	Rischi ed opportunità legati all'immagine dell'organizzazione verso l'esterno (i.e. lavoratori, clienti)
	Protezione dei whistleblowers	Una mancata protezione dei segnalatori potrebbe generare sanzioni rilevanti, anche alla luce degli ultimi requisiti normativi, oltre che causare impatti negati per chi ha effettuato la segnalazione
	Gestione rapporti con i fornitori e delle modalità di pagamento	Un monitoraggio non corretto dei fornitori potrebbe comportare impatti negativi sulla qualità e sicurezza dei prodotti offerti, con ripercussioni anche economiche
	Corruzione e concussione	Rischi dovuti al coinvolgimento, anche involontario, in episodi di corruzione o concussione con conseguenti ripercussioni sulla continuità aziendale e sulla reputazione

3. Aspetti ambientali

3.1. La nostra politica ambientale

UPM Modena si propone come attore propositivo e all'avanguardia del settore per quel che concerne nuove tecnologie utili a valutare e prevenire l'impatto ambientale dei prodotti e/o servizi durante l'intero ciclo produttivo, al fine di ridurre la produzione di rifiuti, i consumi di materie prime e il consumo di risorse idriche, al fine di preservare la terra e l'ambiente e consegnarli alle generazioni future come patrimonio prezioso.

La nostra politica ambientale si fonda su un insieme coerente di principi ai quali ogni obiettivo, azione e traguardo nel campo della gestione ambientale deve fare riferimento.

- **Rispetto delle disposizioni legislative in materia ambientale:** garantire il rispetto delle disposizioni legislative e di altro tipo in materia ambientale tramite l'accesso, l'identificazione, la valutazione e la sorveglianza di ogni nuovo provvedimento;
- **Cultura ambientale e crescita professionale:** sviluppare ad ogni livello il senso di responsabilità verso l'ambiente attraverso un'adeguata conoscenza degli aspetti ambientali con iniziative di informazione, formazione ed addestramento commisurate all'impegno di ognuno nell'organizzazione;
- **Diffusione dei principi ambientali e collaborazione con le parti interessate:** diffondere all'interno ed all'esterno dell'organizzazione, con particolare riguardo per i fornitori che lavorano per conto dell'impresa, i principi della politica ambientale nonché i risultati raggiunti, in una logica di trasparenza e di dialogo, e collaborare con le parti interessate per promuovere il rispetto delle politiche, il dialogo e la collaborazione;
- **Gestione degli effetti ambientali e prevenzione:**
    - Migliorare l'accuratezza e gli strumenti di misurazione degli impatti ambientali (i.e. consumi, emissioni, rifiuti, ecc.);
    - Sorvegliare e, ove possibile, ridurre le emissioni climalteranti e inquinanti;
    - Controllare la produzione e lo smaltimento di rifiuti cercando, ove possibile, di ridurre le quantità e la pericolosità, attivando percorsi di circolarità e riciclo;
    - Ottimizzare i consumi di energia e di acqua;
    - Ridurre, ove tecnicamente possibile, la dipendenza dai combustibili fossili;
    - Dove non tecnicamente possibile, adottare soluzioni contrattuali per mitigare l'impatto dovuto ai combustibili fossili (es. acquisto di energia verde con certificati di garanzia di origine, aderire a progetti di rimozione o compensazione delle emissioni, ecc.);
- **Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali:** migliorare di anno in anno i risultati della gestione ambientale delle proprie attività nel rispetto della politica.
- **Gestione delle attività:** assicurare la valutazione preventiva degli aspetti ambientali in tutte le attività adottando, laddove possibile, le soluzioni operative a minore impatto ambientale, promuovendo il ruolo centrale dei collaboratori nelle scelte operate.

Al fine di perseguire i principi espressi, UPM Modena ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale certificato ai sensi della ISO 14001.

3.2. Indicatori ambientali

3.2.1. Consumi energetici ed efficienza

I consumi energetici di UPM Modena sono riconducibili a:

- Utilizzo di energia elettrica presso le sedi, anche all'interno di alcuni processi produttivi;
- Utilizzo di gas metano per il riscaldamento delle sedi, ad esclusione del magazzino di Via della Scienza;
- Utilizzo di carburanti quali benzina e gasolio per l'alimentazione dei veicoli aziendali.

Nel corso del 2023, presso lo stabilimento di Via Bottego 48, è stato installato un impianto fotovoltaico che ha permesso una riduzione dell'energia elettrica prelevata dalla rete e che, nei mesi di picco di produzione, arriva a coprire il 50% del fabbisogno energetico della sede oggetto di intervento.

Nella tabella seguente sono riportati i consumi energetici, espressi in MWh.

	Rinnovabile (MWh)	Non rinnovabile (MWh)
Energia elettrica prelevata dalla rete[2]	0	271,74
Autoconsumo da fotovoltaico	37,2	0
Gas metano[3]	0	478,71
Benzina	0	22,93
Gasolio	0	233,41
TOTALE	**37,2**	**1.006,79**
Intensità su fatturato (Wh/€)	**39,51**	

UPM Modena ha valutato le prestazioni energetiche di tutti gli stabilimenti mediante la redazione dell'Attestazione di Performance Energetica, anche al fine di individuare le misure di efficientamento da adottare e le relative priorità.

[2] Solamente l'energia acquistata mediante contratti a garanzia di origine viene considerata nel calcolo come rinnovabile.
[3] 1 Smc = 10,69 kWh

3.2.2. Emissioni di gas climalteranti

Partendo dai consumi energetici sopra riportati, è stato effettuato il calcolo delle emissioni Scope 1 e Scope 2 secondo quanto previsto dal protocollo GHG.

In particolare, il perimetro di rendicontazione è così definito:

- **Emissioni Scope 1**: comprendono tutte le emissioni imputabili all'utilizzo di gas naturale per il riscaldamento delle sedi e alla componente TTW (Tank-to-Wheel) delle emissioni dovute all'utilizzo di carburanaifiti per i mezzi aziendali;
- **Emissioni Scope 2 Location Based e Market Based**: comprendono tutte le emissioni imputabili al consumo di energia elettrica, calcolate in entrambe le modalità previste dal Protocollo GHG.

Per il calcolo delle emissioni, sono stati utilizzati i seguenti fattori di emissione:

- **Gas naturale**: 2,029 KgCO_2e/Smc (ISPRA – Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2022 – National Inventory Report 2025, pag. 443[4]);
- **Elettricità (Location Based)**: 198,9 gCO_2e/kWh (ISPRA – Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia – 07/05/2025 – Dati preliminari 2024[5]);
- **Elettricità (Market Based)**: 441,2 gCO_2e/kWh (AIB – Association of Issuing Bodies – European Residual Mix 2024, fattore Italia, 30/05/2025[6]);
- **Gasolio**: 2,6726 kgCO_2e/l (GLEC Framework, versione 3.1, pag.77[7]);
- **Benzina**: 2,3606 kgCO_2e/l (GLEC Framework, versione 3.1, pag.77).

Nella tabella seguente sono riportati i valori di emissione così calcolati, sia in termini assoluti che rapportati al fatturato.

	Scope 1	Scope 2 LB	Scope 2 MB	Totale LB	Totale MB
Emissioni CO_2 equivalente (tCO_2e)	159,32	54,05	119,89	**213,37**	**279,21**
Intensità su fatturato (gCO_2e/€)	6,025	2,044	4,534	**8,069**	**10,559**

[4] https://unfccc.int/sites/default/files/resource/NID2025_Italy_stampa.pdf
[5] https://emissioni.sina.isprambiente.it/fattori-di-emissione-produzione-consumo-energia-elettrica/
[6] https://www.aib-net.org/facts/european-residual-mix
[7] https://www.smartfreightcentre.org/en/our-programs/emissions-accounting/global-logistics-emissions-council/calculate-report-glec-framework/

3.2.3. Utilizzo delle risorse idriche

I prelievi di acqua effettuati d UPM Modena si limitano all'utilizzo civile. Dato il tema scarsamente materiale dovuto all'impatto trascurabile, attualmente non è presente un sistema di monitoraggio attivo dei consumi di acqua.

In ogni caso, l'organizzazione effettua l'analisi periodica delle acque reflue presso i punti di prelievo individuate nelle autorizzazioni ambientali, in conformità con la normativa vigente in materia di scarichi idrici.

3.2.4. Flussi di risorse e rifiuti

UPM Modena fa dell'economia circolare uno degli elementi caratteristici della propria attività e promuove il riciclo, il riuso e la riconversione delle materie al fine di trasformarle in nuovi prodotti e soluzioni di comunicazione.

Ecodesign

Progettiamo e realizziamo prodotti e installazioni in modo da garantire una lunga durata nel tempo e favorire il disassemblaggio e il riciclo/riuso dei materiali una volta esaurita la vita utile. Selezioniamo materiali come legno, alluminio e vetro, preferendoli ai materiali plastici tradizionali, in modo da ridurre l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita dei nostri prodotti.

Recupero

Favoriamo il recupero, il riutilizzo e la riconversione di materiale e oggetti già esistenti, riducendo il consumo di materie prime vergini e riciclate.

Materiale riciclato

Prediligiamo l'utilizzo di materie prime seconde provenienti da attività di riciclo. In particolare, nel corso del 2024, abbiamo introdotto nei nostri processi:

- Alluminio riciclato, per un totale di **18,95 tonnellate**: l'infinità riciclabilità, unita alle innate caratteristiche di leggerezza e facilità di lavorazione, rendono questo materiale una scelta vincente per i nostri progetti;
- Lastre acriliche Green Cast®, per un totale di **229 kg**: queste lastre sono costituite da PMMA (Polimetilmetacrilato), materiale plastico che può essere riciclato e riportato alla sua materia originale infinite volte, senza che il prodotto finale perda le sue caratteristiche ottiche, termiche e meccaniche.

3.2.4.1. Rifiuti

UPM Modena ha implementato una procedura di gestione dei rifiuti, in cui sono state identificate le seguenti fattispecie:

- Rifiuti generati nei processi di realizzazione di insegne e altri prodotti;
- Rifiuti generati da attività di ristrutturazione;
- Rifiuti generati da attività di installazione.

Nel primo caso, le tipologie di rifiuti prodotti sono principalmente imballaggi e residui di lavorazione in alluminio e altre leghe metalliche, legno, vetro e, in piccola parte, plastica.

Per quanto riguarda le attività di ristrutturazione e installazione, i rifiuti generati possono variare a seconda dell'attività e, in alcuni casi, possono contenere residui pericolosi (es. vernici, tubi neon obsoleti, inerti da demolizione).

Ogni sede di UPM Modena è dotata di un deposito temporaneo dei rifiuti, così come i cantieri per cui essa è responsabile della loro gestione.

Nel rispetto della legislazione nazionale, UPM Modena è regolarmente iscritta nella categoria 2-bis dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, con numero di iscrizione BO025339.

I rifiuti che l'organizzazione non è autorizzata a gestire direttamente vengono affidati a società esterne specializzate nella raccolta e nell'invio a recupero di rifiuti.

Nel corso dell'anno di riferimento, sono stati prodotti i seguenti rifiuti:

Tonnellate di rifiuti pericolosi	**1,31**
Tonnellate di rifiuti non pericolosi	**309,47**
Rifiuti totali (tonnellate)	**310,78**
Percentuale di rifiuti pericolosi	**0,4%**
Percentuale di rifiuti avviati a recupero/riciclo	**100%**

3.2.4.2. Sostanze preoccupanti

UPM Modena assicura il rispetto delle normative REACH e RoHS per quanto riguarda la gestione delle sostanze pericolose, preoccupanti ed estremamente preoccupanti, sia per quanto riguarda le lavorazioni interne che i materiali e semilavorati forniti dai partner commerciali.

3.2.5. Incidenti e segnalazioni relativi ad aspetti ambientali

Nel corso del periodo di riferimento, non si sono registrati incidenti che hanno causato danni ambientali, né sono pervenute segnalazioni ambientali da parte degli stakeholder.

3.3. Analisi dei temi rilevanti

Nei paragrafi seguenti sono analizzati i temi risultati come rilevanti in ambito ambientale. Per ognuno di essi sono stabiliti obiettivi di miglioramento o mantenimento delle performance e i piani di azione e monitoraggio per tenere sotto controllo lo stato di avanzamento verso i traguardi prefissati.

3.3.1. Energia e mitigazione dei cambiamenti climatici

Il tema dell'energia e della mitigazione del cambiamento climatico rappresenta per UPM Modena sia un aspetto di cui limitare impatti negativi ed eventuali rischi finanziari legati ai costi, sia un'opportunità legata alla progettazione di prodotti e installazioni efficienti.

Desideriamo cogliere tali opportunità aderendo alle iniziative del settore, da affiancare a quanto già fatto con l'etichetta energetica da applicare alle insegne luminose promosso da AIFIL.

Sul fronte degli impatti, le diverse fonti energetiche utilizzate da UPM Modena (elettricità, gas metano per riscaldamento, carburanti per i mezzi aziendali), contribuiscono in misura comparabile alle emissioni di gas a effetto serra.

Per questi motivi, UPM Modena intende agire su più fronti.

Obiettivi	• Ridurre il prelievo di energia elettrica dalla rete • Ridurre le emissioni dovute al consumo di energia elettrica • Ridurre le emissioni dovute al consumo di carburante
Azioni	• Dotare di impianto fotovoltaico tutte le sedi con un fabbisogno energetico significativo, dove non ancora presente • Valutare le offerte del mercato in termini di contratti di fornitura di energia elettrica verde a garanzia di origine • Introdurre l'utilizzo di carburanti alternativi per i mezzi aziendali
Monitoraggio	• Consumi energetici • Emissioni • Efficienza energetica degli edifici

3.3.2. Adattamento ai cambiamenti climatici

Gli eventi climatici estremi sempre più frequenti impongono alla nostra organizzazione di adottare contromisure atte a prevenire conseguenze negative per le linee di business.

Il territorio di Modena presenta vulnerabilità intrinseche che potrebbero comportare, nel caso di eventi particolarmente intensi, danni alle sedi aziendali, sia per quanto riguarda le infrastrutture che la merce in giacenza presso i magazzini.

Inoltre, particolare attenzione e cura deve essere prestata nella realizzazione e installazione dei prodotti, come può essere il caso delle insegne luminose, al fine di minimizzare il rischio di danni a cose e persone.

Obiettivi	• Ridurre potenziali impatti negativi sull'operatività e sulla redditività legati ad eventi climatici estremi • Aumentare la sicurezza dei prodotti installati presso i clienti
Azioni	• Per quanto riguarda le sedi aziendali, introdurre un processo di revisione periodica delle coperture assicurative contro danni catastrofali, al fine di mantenerne l'adeguatezza nel tempo • Per quanto riguarda i prodotti, ideare e realizzare soluzioni resilienti rispetto ad eventi climatici estremi
Monitoraggio	• Numero di eventi climatici avversi • Costi coperture assicurative • Numero di interventi di manutenzione legati a eventi climatici avversi • Impatto economico legato a eventi climatici avversi

3.3.3. Gestione delle sostanze preoccupanti

Nell'ambito della nostra attenzione alla sicurezza dei materiali impiegati e alla conformità normativa, riconosciamo l'importanza della corretta gestione delle sostanze pericolose ed estremamente preoccupanti (SVHC), come previsto dai Regolamenti REACH e RoHS.

Siamo impegnati in un processo di progressivo rafforzamento della tracciabilità dei materiali utilizzati nelle nostre realizzazioni, con l'obiettivo di garantire un'elevata trasparenza lungo la filiera e ridurre l'impiego di sostanze potenzialmente nocive per l'ambiente e la salute.

Obiettivi	• Migliorare la trasparenza della filiera per quanto riguarda sostanze pericolose, preoccupanti ed estremamente preoccupanti • Ridurre e, ove possibile, eliminare l'utilizzo di sostanze pericolose, preoccupanti ed estremamente preoccupanti
Azioni	• Formalizzare il processo di raccolta di evidenze da parte dei fornitori in merito alla presenza di sostanze pericolose, preoccupanti ed estremamente preoccupanti • Realizzare un inventario esaustivo delle sostanze pericolose, preoccupanti ed estremamente preoccupanti, che ci permetta di individuare quelle maggiormente utilizzate e ricercare alternative più sostenibili
Monitoraggio	• KPI legati alle risposte dei fornitori in merito alla compliance REACH e RoHS • Inventario delle sostanze pericolose, preoccupanti ed estremamente preoccupanti

3.3.4. Economia circolare

L'impegno ad un'economia circolare è uno dei principi cardine che guida i nostri processi nella realizzazione dei nostri prodotti, dalla selezione dei materiali in ingresso alle tecniche produttive e di installazione, al fine di aumentare la vita utile del manufatto e la sua riciclabilità o riusabilità a fine vita.

Allo stesso tempo, un'attenta selezione dei materiali e dei processi di lavorazioni può permettere una riduzione di rifiuti come imballaggi, sfridi e residui di lavorazione.

Obiettivi	• Diminuire la dipendenza da materie prime vergini • Realizzare prodotti con una percentuale sempre maggiore di componenti riciclabili o riutilizzabili a fine vita
Azioni	• Quantificare la percentuale di materia prima in ingresso riciclata o proveniente da processi di recupero • Individuare le aree di intervento prioritarie in cui perseguire un aumento del materiale riciclato o recuperato in ingresso • Effettuare un'analisi del ciclo di vita (LCA) dei prodotti principali, al fine di individuare opportunità di miglioramento ispirandosi ai principi dell'ecodesign
Monitoraggio	• Quantità di materiali in entrata, suddivisi per tipologia • Percentuale di materia prima riciclata/recuperata sul totale

4. Aspetti sociali e di governance

4.1. Politiche sociali e di buon governo

UPM Group sposa principi sociali e di buon governo al fine di garantire una condotta di business etica, nel rispetto della legalità e dei diritti fondamentali dei lavoratori, di clienti e fornitori e della comunità territoriale che la ospita, così come espresso anche nel Codice Etico dell'organizzazione, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

In particolare, ci impegniamo a:

- mantenere un dialogo costante e costruttivo con tutti gli stakeholder;
- effettuare una azione costante che miri al coinvolgimento, alla motivazione e allo sviluppo delle professionalità di tutto il personale per il raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso interventi di formazione continua, informazione, sensibilizzazione;
- rispettare le norme nazionali e sovranazionali in materia di tutela del lavoratore e dei suoi diritti, le convenzioni ILO e i principi della responsabilità sociale e promuovere il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro;
- garantire canali di segnalazione protetti per la notifica di comportamenti illeciti, episodi di molestie e intimidazioni;
- selezionare i fornitori affinché assicurino il rispetto dei principi etici lungo tutta la catena del valore;
- assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e in particolare che:
    - siano privilegiate le azioni preventive a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, in modo da ridurre significativamente le probabilità di accadimento di infortuni, malattie professionali o altre non conformità;
    - eventuali infortuni siano gestiti con la massima efficacia e collaborazione con le autorità competenti;
    - i lavoratori siano formati e informati in merito ai rischi per la salute e la sicurezza in relazione alle mansioni svolte;
    - sia garantita la consultazione dei lavoratori, anche attraverso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, in merito agli aspetti di salute e sicurezza;
    - la progettazione delle attrezzature, i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i terzi e la comunità in cui operiamo;
    - si faccia fronte con rapidità ed efficacia a necessità emergenti nel corso delle attività lavorative;
    - siano promosse la cooperazione tra le varie risorse aziendali e la collaborazione con gli enti esterni preposti;
- prevenire corruzione e concussione, adottando comportamenti improntati alla massima trasparenza, integrità e legalità, anche adottando misure e modelli organizzativi, procedurali e formativi volte a prevenire ogni forma di illecito, monitorare in modo continuo i processi aziendali e promuovere una cultura etica condivisa.

La Direzione si impegna ad adottare tutti gli strumenti a sua disposizione affinché questi principi siano vissuti attivamente e siano testimonianza dell'impegno di fronte a tutti gli stakeholder.

4.2. Indicatori sociali e di governance

4.2.1. Composizione del personale

UPM Modena conta 82 lavoratori, di cui 38 donne e 44 uomini, caratterizzati come segue.

	Uomini	Donne	Totale
Fasce di età			
Under 30	4	11	**15**
30 - 50	26	22	**48**
Over 50	14	5	**19**
Tipo di contratto			
Tempo indeterminato	40	31	**71**
Tempo determinato	3	3	**6**
Altro inquadramento	3	2	**5**

A tutti i lavoratori dipendenti è applicato il CCNL Legno e Arredamento Industria, assicurando tutela dei diritti e regolarità nella composizione delle buste paga, dei versamenti e dei contributi.

Per quanto riguarda invece il tasso di turnover del personale in uscita e in entrata, maggiori informazioni sono reperibili nella Nota Integrativa del Bilancio 2024.

4.2.1.1. Pari opportunità e differenze di genere

In un'ottica di promozione delle pari opportunità per tutti i lavoratori e di contenimento del divario di genere, UPM Modena monitora con costanza le differenze di retribuzione, siano esse di genere o di mansione, al fine di prevenire criticità ed evitare discriminazioni di qualunque tipo.

Nel corso dell'anno 2024, si registrano i seguenti dati:

Rapporto RAL massima su RAL mediana	**2,18**
Divario di retribuzione di genere[8]	**22%**

4.2.2. Sicurezza e formazione dei lavoratori

UPM Modena, in linea con le proprie politiche, applica quanto previsto dalla normativa nazionale in ambito di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare, l'azienda ritiene

[8] Calcolata come (RAL media Uomini – RAL media Donne) / RAL media Uomini x 100

prioritarie la formazione del personale e la prevenzione degli infortuni, considerandoli elementi centrali per la tutela della salute dei lavoratori.

Ogni dipendente viene coinvolto nei percorsi formativi e di aggiornamento prescritti dalla normativa, al fine di garantire una consapevolezza diffusa sui comportamenti sicuri da adottare. Vengono inoltre organizzati corsi pratici, simulazioni di emergenza e momenti di confronto per rinforzare l'efficacia dell'apprendimento.

L'offerta formativa promossa da UPM Modena non si limita a quanto previsto per la salute e sicurezza, ma comprende anche corsi di formazione professionale e verticalizzazioni per quanto riguarda le tematiche ambientali.

Nella tabella sono riportate le ore di formazione erogate nel 2024, oltre a quelle obbligatorie in materia di salute e sicurezza, suddivise per tematica.

Argomento	Ore erogate
Formazione professionale	**1487**
Formazione su tematiche ambientali	**112**

Per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni, UPM Modena ha attivato un sistema di monitoraggio continuo dei rischi, attraverso sopralluoghi periodici, controlli e analisi dei near-miss, al fine di individuare tempestivamente potenziali criticità.

Ogni intervento correttivo viene pianificato in collaborazione con le figure preposte alla sicurezza, favorendo così una cultura condivisa della prevenzione.

Grazie a queste azioni, già a partire dal 2023 UPM Modena è riuscita ad **azzerare il numero di incidenti sul lavoro** e di malattie legate alla professione.

4.2.3. Welfare aziendale

UPM Modena ritiene fondamentale l'equilibrio tra la vita lavorativa e il tempo libero, al fine di incrementare la soddisfazione personale, minimizzare situazioni di stress dei lavoratori e mantenere livelli di produttività adeguati.

Per questi motivi, nel corso del 2023 ci siamo posti l'obiettivo di implementare misure di welfare aziendale, iniziativa a cui abbiamo dato seguito nel 2024. In particolare:

- è stato completato l'intervento di ristrutturazione delle mense aziendali, per offrire ai dipendenti un luogo in cui trascorrere tempo di qualità;
- è stato introdotto l'orario estivo ridotto, per tutelare i lavoratori dai rischi dovuti alle condizioni climatiche estreme e conciliare lavoro e tempo di riposo;
- sono state effettuate attività di team building per stimolare un maggior coinvolgimento tra colleghi;

- sono stati stretti accordi con la squadra Modena FC per offrire ai dipendenti biglietti gratuiti per assistere alle partite;
- sono state stipulate convenzioni con le società clienti al fine di offrire sconti per i dipendenti di UPM Modena.

4.2.4. Tutela dei diritti degli utenti finali

Nel nostro lavoro di progettazione e realizzazione di allestimenti, arredi, insegne luminose, display e totem interattivi per spazi accessibili al pubblico, poniamo grande attenzione alla tutela dei diritti degli utenti finali. Garantire sicurezza, inclusività e accessibilità è per noi un principio imprescindibile e integrato nei nostri processi di progettazione, scelta dei materiali e installazione.

Tutti i nostri prodotti e installazioni sono progettati nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, con particolare attenzione alla stabilità strutturale, alla resistenza al fuoco e alla sicurezza elettrica degli elementi illuminati o interattivi. Adottiamo soluzioni che riducano il rischio di urti, inciampi o malfunzionamenti, soprattutto in contesti ad alta affluenza.

Dal punto di vista dell'inclusività e accessibilità, ci impegniamo a realizzare ambienti e dispositivi fruibili anche da persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive. Questo include la scelta di altezze adeguate per i totem interattivi, l'utilizzo di caratteri ad alta leggibilità, la disponibilità di contenuti visivi e tattili e l'adozione di tecnologie assistive dove possibile.

Promuoviamo inoltre la collaborazione con i nostri clienti affinché i progetti rispettino i principi del design universale, contribuendo a creare spazi accoglienti per tutte le persone, indipendentemente dalla loro età, capacità o condizione.

4.2.5. Segnalazioni, incidenti e sanzioni in ambito sociale e di governance

UPM Modena mette a disposizione canali di segnalazione per quanto riguarda illeciti civili, penali, amministrativi o violazioni in altri ambiti come appalti, salute e sicurezza o dati personali, garantendo l'anonimità e la protezione dei segnalanti in conformità con il D.lgs. 24/2023.

Nel corso dell'anno di riferimento, fatto salve non conformità minori di prodotto relative a piccoli difetti nel prodotto finito o in fase di installazione, non si sono registrati segnalazioni, episodi né provvedimenti presi contro l'organizzazione in materia di:

- danni o incidenti che hanno coinvolto persone fisiche;
- composizione buste paga e puntualità nei pagamenti;
- episodi di discriminazione, intimidazione e molestie;
- reclami da parte dei consumatori o dei detentori dei marchi;
- episodi di corruzione o concussione.

4.3. Analisi dei temi rilevanti

4.3.1. Diritti della propria forza lavoro

Come espresso nel Codice Etico, UPM Modena riconosce pieno rispetto verso la persona come principio fondamentale, inteso come tutela della sua integrità fisica e morale.

Crescita personale, sviluppo delle professionalità e delle competenze, salute e sicurezza, lotta alla discriminazione, pari opportunità e benessere dei lavoratori sono i valori che guidano i nostri obiettivi e le nostre azioni.

Obiettivi	• Mantenere elevati standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro • Aumentare la consapevolezza del personale in merito alle tematiche di sostenibilità • Aumentare la soddisfazione e il benessere del personale • Promuovere con maggiore efficacia parità di genere e cultura dell'inclusione
Azioni	• Introdurre corsi di formazione su tematiche di sostenibilità ambientale e sociale • Formalizzare un piano di welfare aziendale che incorpori e incrementi le iniziative già in essere • Introdurre politiche specifiche per la promozione dell'inclusione • Ottenere la certificazione per la parità di genere UNI PdR 125:2022 • Implementare e certificare un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro ISO 45001
Monitoraggio	• Indici infortunistici • Indici relativi alla parità di genere (divario di retribuzione, composizione del personale)

4.3.2. Diritti degli utenti finali

La tutela dei diritti degli utenti finali comprende aspetti legati:

- alla sicurezza dei prodotti immessi sul mercato e installati;
- all'accessibilità e inclusività delle esperienze multimediali e degli spazi realizzati da UPM Modena.

Per questi motivi, adottiamo processi di progettazione che tengano conto di queste tematiche mediante un dialogo costante con i clienti e un'analisi continua del contesto ambientale e sociale.

Obiettivi	• Promuovere concetti di design accessibile e inclusivo nella realizzazione di prodotti, spazi ed esperienze
Azioni	• Intensificare l'interazione con gli utenti finali organizzando eventi aperti al pubblico per la raccolta di feedback e spunti di miglioramento
Monitoraggio	• Numero di iniziative • KPI relativi ai feedback ricevuti

4.3.3. Cultura aziendale, condotta di business e relazioni con i fornitori

Oltre alla pubblicazione di un Codice Etico, UPM Modena ha implementato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01, che nel corso del 2024 è stato aggiornato alla sua seconda versione.

Inoltre, anche alla luce degli sviluppi normativi, con l'introduzione del D.lgs. 24/2023, UPM Modena si è dotata di una piattaforma online sicura per la segnalazione di illeciti, che garantisca la sicurezza e l'anonimato per i whistleblower. Tale piattaforma è resa disponibile alle parti interessate mediante appositi link sul sito web aziendale.

Obiettivi	• Migliorare la diffusione dell'impegno verso uno sviluppo sostenibile alle parti interessate • Aumentare il coinvolgimento delle parti interessate per quanto riguarda gli aspetti di compliance normativa e business etico
Azioni	• Strutturare un piano di comunicazione che includa informazioni circa le iniziative dell'organizzazione in merito allo sviluppo sostenibile • Integrare maggiormente gli aspetti di sostenibilità nel processo di selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori
Monitoraggio	• Numero di segnalazioni • Valutazione dei fornitori

5. Tabella di correlazione

Rif. ESRS	DR	Descrizione	Rif. Documento
ESRS 2	BP-1	Base generale per la preparazione della dichiarazione di sostenibilità	Nota metodologica
	BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota metodologica
	GOV-1	Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	Par. 1.6
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, gestione e controllo dell'impresa e le questioni relative alla sostenibilità	Par 1.6
	GOV-3	Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Par. 1.6
	GOV-4	Dichiarazione sulla due diligence	Par. 2.2
	GOV-5	Gestione dei rischi e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Nota metodologica
	SBM-1	Strategia, modello di business e catena del valore	Par 1.1, 1.2, 1.3
	SBM-2	Interessi e punti di vista delle parti interessate	Par. 2.1
	SBM-3	Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	Par. 2.2
	IRO-1	Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali	Par. 2.2
	IRO-2	Obblighi di informativa negli ESRS contemplati dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa	Par. 2.2
ESRS E1	E1 GOV-3	Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Par. 1.6
	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Par. 3.3.1
	E1 SBM-3	Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	Par. 2.2
	E1 IRO-1	Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Par. 2.2
	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi	Par. 3.1
	E1-3	Azioni e risorse in relazione alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Par. 3.3.1, 3.3.2
	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	Par. 3.3.1, 3.3.2
	E1-5	Consumo e mix energetico	Par. 3.2.1
	E1-6	Emissioni GHG	Par. 3.2.2
	E1-9	Effetti finanziari previsti dai rischi materiali fisici e di transizione e potenziali opportunità legate al clima	Par. 2.2
ESRS E2	E2 IRO-1	Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento	Par. 2.2
	E2-1	Politiche relative all'inquinamento	Par. 3.1
	E2-2	Azioni e risorse legate all'inquinamento	Par. 3.3.3
	E2-3	Obiettivi relativi all'inquinamento	Par. 3.3.3
	E2-4	Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo	Par. 3.2.2, 3.2.3, 3.2.4
	E2-5	Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti	Par. 3.2.4.2
	E3-5	Effetti finanziari previsti dai rischi e dalle opportunità legati alle acque e alle risorse marine	Par. 2.2
ESRS E5	E5 IRO-1	Descrizione dei processi per identificare e valutare l'uso delle risorse e gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'economia circolare	Par. 2.2
	E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Par. 3.1
	E5-2	Azioni e risorse legate all'uso delle risorse e all'economia circolare	Par. 3.3.4
	E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Par. 3.3.4
	E5-4	Flussi in entrata di risorse	Par. 3.2.4

	E5-5	Flussi in uscita di risorse	Par. 3.2.4
	E5-6	Effetti finanziari previsti dall'uso delle risorse dai rischi e dalle opportunità legati all'economia circolare	Par. 2.2
ESRS S1	S1 SBM-3	Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	Par. 2.2
	S1-1	Politiche relative alla propria forza lavoro	Par. 4.1
	S1-2	Processi per il coinvolgimento della propria forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Par. 2.1
	S1-3	Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per la propria forza lavoro per sollevare preoccupazioni	Par. 4.2.5
	S1-4	Adottare misure in merito agli impatti materiali sulla propria forza lavoro, agli approcci alla gestione dei rischi rilevanti e al perseguimento di opportunità materiali relative alla propria forza lavoro, nonché all'efficacia di tali azioni	Par. 4.3.1
	S1-5	Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi rilevanti, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali	Par. 4.3.1
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Par. 4.2.1
	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Par. 4.2.1
	S1-10	Salari adeguati	Par. 4.2.1
	S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Par. 4.2.2
	S1-14	Metriche di salute e sicurezza	Par. 4.2.2
	S1-15	Metriche di equilibrio tra lavoro e vita privata	Par. 4.2.3
	S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e retribuzione totale)	Par. 4.2.1
	S1-17	Incidenti, denunce e gravi impatti sui diritti umani	Par. 4.2.5
ESRS S4	S4 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Par. 2.1
	S4 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Par. 2.1
	S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Par. 4.1, Par. 4.2.4
	S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Par. 2.1
	S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Par. 4.2.5
	S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Par. 4.2.4, Par. 4.3.2
	S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Par. 4.3.2
ESRS G1	G1 GOV-1	Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	Par. 1.6
	G1-1	Condotta di business e cultura aziendale	Par. 4.1, Par. 4.3.3
	G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	Par. 4.3.3
	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Par. 4.3.3
	G1-4	Episodi di corruzione attiva o passiva	Par. 4.2.5

Documento redatto in collaborazione con:

Italfinance

Website: www.italfinance.it
E-mail: info@itfcca.com